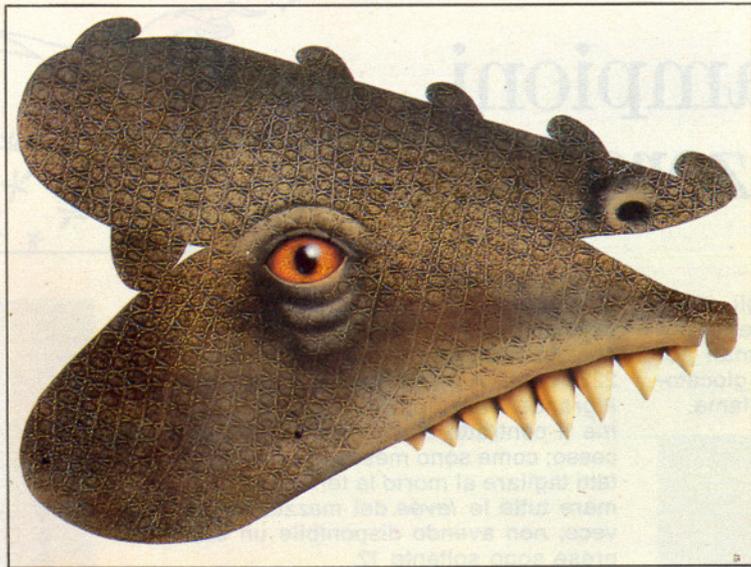


IL TAVOLIERE



Finito il carnevale, i cartolai rinnovano le vetrine, rimettono negli scatoloni, in soffitta, coriandoli, stelle filanti, maschere e scherzi. È stato bello vedere esposti anche quest'anno "fiori di campo". Ancor più bello, immaginare che qualche lettore si domanda cosa siano, i "fiori di campo" nel senso di scherzi carnevaleschi.

Quanto alle maschere, ce n'è di nuove e ce n'è di vecchie. Tra le maschere vecchie, le più belle da collezionare, e forse le più impressionanti da usare, sono le maschere di carta vittoriane, stampate o in cromolitografia o in qualcosa che assomiglia molto (H. & P. Decorations). Le trovate nei soliti negozi a prezzi modici. Ovviamente io penso che è opportuno mascherarsi ogni tanto, fuori stagione, quando non si maschera nessuno.

Anche questa della fotografia

è una maschera vecchia. Viene da un album fustellato che Galimard ha pubblicato nel 1989 e da noi ha tradotto la Edicart nel 1990. La Edicart sta in via Giolitti 4, Legnano. L'album si intitola *Sono un dinosauro*, col punto esclamativo. Autore, Pierre-Marie Valat.

I dinosauri vanno di moda

Io credevo che la moda dei dinosauri fosse in via di estinzione, nel 1990, anzi già nel 1989. Sbaglio spesso, e questo è stato uno sbaglio grosso. La moda dei dinosauri non accenna ad affievolirsi. Sul nostro giornale, il 29 febbraio, sabato grasso, Giovanni Ma-

ria Pace ha parlato di varie mostre dedicate ai dinosauri in varie città d'Italia e ha detto che il 1992 «potrebbe a buon diritto chiamarsi l'Anno dei Dinosauri».

Lasciando stare mostre, libri e altre cose serie, la moda dei dinosauri è rigogliosa nei negozi di giochi e giocattoli. La Ravensburger ha fatto un *Memory dei dinosauri* con 36 carte e un poster. Le "miniature" dei dinosauri proliferano fra quelle per giochi di ruolo: banda armata a statuto speciale nell'esercito dei soldatini di fantasy, di preistoria, di dopostoria. I sogni infantili d'oggi non abitano più in un mondo fiabesco, pur sempre umano o antropomorfo, bensì rispondono al richiamo d'una foresta dove l'uomo non s'è ancora visto. Naturalmente ci sono bambini cinquantenni e oltre.

(G. D.)